

Evento

SERGIO RONCHI
CANNOBIO

Temperatura di 4 gradi sotto zero (più 6 in acqua) e una gelida aria sferzante proveniente dalla Svizzera: sono le condizioni che ieri mattina sul lungolago di Cannobio hanno trovato i ventuno temerari che si sono tuffati nel lago. In un clima mai così rigido si è svolta la nona edizione del «Cimento invernale», organizzato dagli «Amici del tuffo» e dal Comune.

C'erano anche tre donne, tra coloro che alle 11 in punto si sono liberati dell'accappatoio e di corsa si sono tuffati tra urla liberatorie nelle gelide acque del lago. Sono stati preceduti da alcuni sommozzatori con le mute delle associazioni Sub Cannobio e Maggiore Diving, mentre assiepati sulla riva un folto pubblico infreddolito seguiva divertito l'impresa. Per alcuni poche bracciate, altri si sono spinti al largo e sono rimasti in acqua alcuni minuti.

MENO QUATTRO GRADI

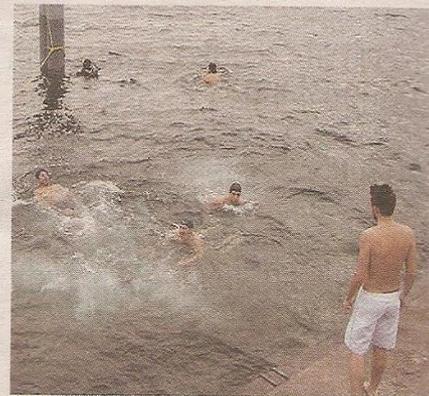
La temperatura dell'aria «Tutti possono farcela basta la buona salute»

«Ognuno affronta l'avventura come meglio crede - commenta Bego Odelli del gruppo organizzatore - ma in tutti c'è lo stesso entusiasmo». Nove dei tuffatori sono membri dell'associazione «Nuotatori del tempo avverso» giunti appositamente da Genova, Savona e altre località Ligure. «Il cimento nelle acque del lago - dice Mauro Merlo - è qualcosa di speciale: regala più emozioni di quello nel mare. L'atmosfera di Cannobio fa il resto: ecco perché ogni anno torniamo per questa iniziativa. Ne affrontiamo diverse analoghe nel corso dell'inverno: aiutano a stare meglio nel fisico e nel morale, a tenere lontani i malanni e affrontare la vita con più entusiasmo».

Da Genova arriva anche Raffaele Ferrara, non vedente, presente a tutte le edizioni del cimento di Cannobio. Anche per lui il tuffo nell'acqua gelida è una sferzata di energia. «Qualcuno - commenta - pensa che una nuotata in pieno inverno sia cosa pericolosa e buona solo per persone coraggiose e eccentriche. Noi vogliamo dimostrare che si

A sfidare le acque gelide tuffatori anche da Londra

Due inglesi tra i ventuno temerari al cimento invernale di Cannobio



Dalla giacca al costume

Alcuni momenti del cimento. A sinistra il sindaco Albertella insieme ai due inglesi che si sono tuffati



tratta di una pratica accessibile a tutti».

A tuffarsi ci sono addirittura due londinesi: lui, Peter Mountain, è assiduo frequentatore del Lago Maggiore avendo una casa a Oggebbio, lei, Patricia Richardson, è giunta apposta dopo avere saputo su Internet della manifestazione. «Ne valeva davvero la pena, è stato fantastico», si limita a commen-

tare mentre beve il tè caldo che attende tutti i nuotatori. Completano il quadro dei partecipanti Franco Roccella, Luca Pozzuolo, Mabel Draghicevich, Andrea Folcari, Roberto Giuria, Ingolf Sennholz, Stefano Lillo, Giorgio Giudici, Davide Zammaretti, Stefano Piazza, Andrea Parise, Ferdinando Livi, Roberto Calcagno, Lorenzo Costa, Anastasia Costa.

Questa mattina ad Arona

Gli organizzatori vogliono superare i 70 iscritti All'assalto del lago con scure e copricapo indiano

CINZIA BOVIO
ARONA

Un grado sotto zero. Questa la temperatura che si prevede per questa mattina ad Arona. Non ha mai spaventato gli organizzatori del cimento invernale aronese, il tradizionale primo tuffo nel lago dell'anno che quest'anno raggiunge la trentaseiesima edizione. Non sono previsti rinvii. La manifestazione si farà comunque. Il freddo, la neve o il gelo non hanno mai fermato i temerari

che, vestiti in costumi carnevaleschi, si getteranno nell'acqua alle 11,30 sulla riva di corso Marconi. Organizzano Pro loco, Amici del lago, Nuoto Arona. Il presidente Piero Moro della Pro loco: «Non è la prima volta che il tuffo avviene con la neve che incornicia le sponde. E' già capitato qualche anno fa. Allora, alcuni automobilisti stupefatti dalla scena che si trovarono di fronte provarono addirittura un tamponamento a catena. Non riusciva-

no a credere ai loro occhi». La temperatura dell'acqua verrà misurata al momento del ritrovo, previsto alle 10,30 all'hotel Giardino. Dopo la visita medica, il bagno nello specchio di lago di fronte all'albergo accompagnato dalle allegre note della banda musicale «Broggio» di Castelletto Ticino. Di solito l'acqua non supera i 4 gradi. L'anno scorso il vento era fortissimo. Per questa edizione a sfidare il clima saranno gli indiani d'America. Questo il «co-

stume» scelto dagli organizzatori che distribuiranno copricapo pennuti e la tipica scure dei pellerossa. L'evento si concluderà con una premiazione simbolica. Il record da battere sarà quello dei 70 partecipanti dell'anno scorso.

«Il nostro cimento - dicono gli organizzatori - è quello col maggior numero di adesioni in Italia. Raccoglieremo le iscrizioni un'ora prima del tuffo». La manifestazione ha esordito all'inizio del secolo e, in fasi alterne, si è svolta fino al secondo conflitto mondiale. Venne rilanciata dal 1972 grazie all'insegnante di nuoto Alessandro Ferrari a cui l'evento è intitolato insieme all'aronese Giuseppe De Micheli, campione italiano di nuoto.